



Alphabet & Type®

vannucci@alphabtype.eu
www.alphabtype.eu

Tipografico & Grafica



Alphabet & Type®

"Tradizione è Progettazione"

Dare valore a ciò che risiede nella ricerca di buongusto e stile, può essere sufficiente a motivare quella scuola di sintesi grafica che mantiene inalterate le prerogative volute dallo studio minuzioso del carattere alfabetico, nella variegata ricerca di nuove simbologie legate ai nuovi input di comunicazione.

Queste sono le basi per cui ho inoltrato un progetto tipografico che ha il compito di portare avanti non solo il risultato di secoli fondati dalla conservazione dei codici, ma di unire il valore grafico al connubio tecnologico dell'ultima generazione di Type Designer.

Alphabet & Type diventa l'inizio di questo mio percorso, cercando di rinnovare l'enfasi che risiede nella tradizione conservata nella progettazione e nella sua applicazione, elevando lo studio del font come indispensabile vincolo grafico, non solo come abbellimento oggettivo, ma come "segno e tratto" di indispensabile valore nel componimento illustrativo.

Il disegno del font diventa, così, il punto di partenza da cui evolve ogni mia originalità, promettendomi di mantenere inalterate le basi da cui lo studio della calligrafia ha permesso l'evolversi del bisogno di Comunicazione strettamente legata ad essa.

P. A. Vannucci
Type Designer



Edward Johnston

"Studiò le forme delle lettere scritte a penna sugli antichi manoscritti del British Museum..."



Nato nel 1872, di origine scozzese, era un giovane piuttosto fragile e indeciso, sicuro solo di voler lasciare la facoltà di medicina per iniziare gli studi artistici, quando all'età di 26 anni arrivò a Londra da Edimburgo. Grazie a certi suoi amici venne presentato alla persona che faceva al caso suo, cioè W. R. Lethaby, l'originale direttore della Central School of Arts and Crafts. Con i suoi lavoretti di scrittura Johnston catturò l'attenzione di Lethaby, il quale gli dette molto incoraggiamento e fiducia e lo indirizzò a sua volta a Sidney Cockerell, che era stato il segretario di William Morris. Egli solamente - con Emery Walker, che collaborava con lui alla Kelmscott Press - si era dedicato allo studio degli antichi manoscritti che andava collezionando. Quando Johnston arrivò a Londra nel 1898, Morris era morto da due anni, ma rimanevano ancora alcuni esponenti dell'Arts and Crafts a mantenere vivo un certo interesse per gli antichi codici, e tra questi Lethaby e Cockerell. Quest'ultimo aiutò e consigliò Johnston mettendogli a disposizione i codici di Morris e indirizzandolo alla British Library dove gli indicò gli esempi più utili ad essere studiati. Così Johnston si buttò con grande entusiasmo a riscoprire gli antichi procedimenti di scrittura, per capire da dove le lettere derivassero la loro forma. Per sua fortuna non ebbe nessun maestro, poichè nessuno sapeva niente di scrittura. Seguendo l'intuizione che doveva esserci una relazione stretta tra le lettere e lo strumento di scrittura, scoprì che è la penna larga (all'epoca era in uso soprattutto il pennino a punta fine) a generare i tratti pieni e quelli fini delle lettere, cosa che ora si dà per scontata. Dà avvio così alla tradizione della penna larga, fondamentale nel forgiare la forma delle lettere.

Riuscì anche a capire la relazione tra l'angolo di scrittura e la forma delle lettere. La calligrafia diventa quindi, grazie all'analisi e allo studio di Johnston, un'arte estremamente rigorosa, su base geometrica e scientifica.

Tratto da "Calligrafia 1991-1995"
Stampa Alternativa e Graffiti